

La Sicilia 24 Dicembre 2010

Estortore di Cosa Nostra arrestato da... Babbo Natale

«Conoscere» Babbo Natale a 37 anni può rappresentare un trauma, ma scoprire che il pacioso Santa Claus dotato di un fisico atletico ed è pure capace di mettersi le manette ai polsi in seguito a una tua malefatta deve essere, proprio a questa età, psicologicamente devastante.

Eppure questo e ciò che è accaduto - meritatamente, sia chiaro - al belpassese Salvatore Politini, ufficialmente operaio edile ma, a detta dei carabinieri del Reparto operativo del comando provinciale, esattore del racket del «pizzo» riconducibile alla famiglia Santapaola-Ercolano.

L'altra mattina, infatti, Politini si è recato in un supermercato della zona di Misterbianco che i carabinieri sapevano essere, grazie ad alcuni collaboratori di giustizia, sottoposto ad estorsione. Per questo, all'insaputa del titolare, i militari avevano già montato e nascosto nella struttura una serie di telecamere, inoltre avevano predisposto alcuni servizi di appostamento che, visto il periodo, non potevano non prevedere - e qui sta il colpo di genio - la presenza di un Babbo Natale-carabiniere che distribuiva caramelle ai clienti.

Anche l'altra mattina il Santa Claus della Benemerita ha recitato la sua parte, cioè fin quando non si è materializzato l'estortore che, dopo avere fatto cenno a un impiegato del discount, è andato a farsi consegnare la mazzetta: 250 euro in contanti.

È stato poco dopo che Babbo Natale si è materializzato davanti al Politini, fingendo di offrirgli una caramella ma, in effetti, arrestandolo. Il malfattore aveva in tasca un'altra «rata» appena riscossa dal titolare di un bar vicino, dal quale si era fatto consegnare pure, a titolo personale, un panettone e un piatto di ceramica di Caltagirone. In un caso e nell'altro le vittime non avevano denunciato, ma messe davanti all'evidenza dei fatti hanno poi confermato che pagavano il «pizzo» da tempo. Nel caso del titolare del supermercato addirittura da oltre dieci anni.

«La collaborazione a posteriori va sempre bene - ha dichiarato il comandante provinciale dell'Arma, col. Giuseppe La Gala - ma noi, che nel settore dell'«antiracket» siamo impegnati fattivamente da tempo e che adesso possiamo anche sfruttare gli aiuti della tecnologia, gradiremmo avere anche una collaborazione, per così dire, preventiva. Lo Stato è presente, se si segue questa direzione, se si denuncia - e lo si fa tutti - possibile sottrarsi nel giro di poco tempo da questo giogo».

Concetto Mannisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS